

Indiana Jones e l'Oscar della storia

Premio alle scoperte archeologiche: la nave greca di 2.500 anni, il pane più antico, il laboratorio di mummie

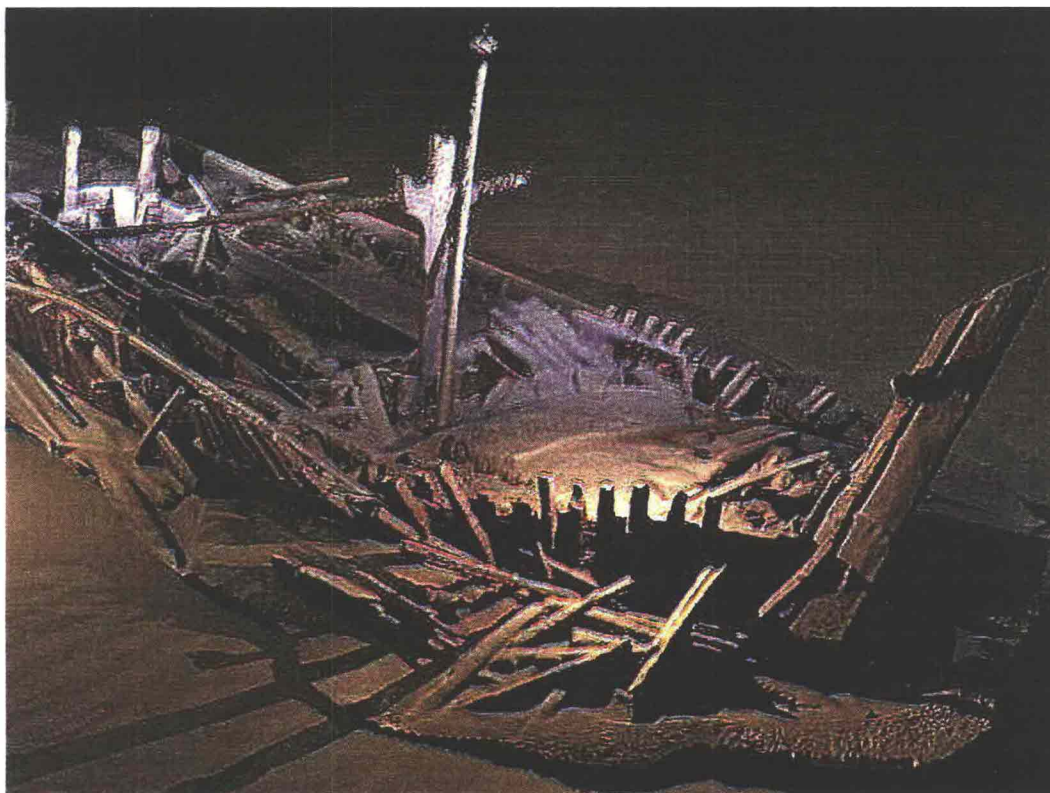
di **Olga Mugnaini**
PAESTUM (Salerno)

Era laggiù, a due chilometri di profondità, da più di 2.400 anni. Ed è stata ritrovata praticamente intera: la nave con gran parte gli elementi strutturali, fra cui l'albero e i banchi per i rematori. L'eccezionale ritrovamento è avvenuto nel Mar Nero, al largo della costa della Bulgaria e ad oggi vanta il titolo di relitto intatto più antico trovato in mare. L'imbarcazione, lunga circa ventitré metri, è stata documentata grazie a un sottomarino a comando remoto dotato di telecamere, il Black Sea Maritime Archaeology Project, e identificata come una nave mercantile, simile alle tante raffigurate sugli antichi vasi greci. Un piccolo frammento del relitto è stato estratto e analizzato con il metodo del radiocarbonio, che ne ha certificato l'età: V secolo avanti Cristo, epoca in cui le città-stato greche intrattenevano frequenti rapporti commerciali fra il Mediterraneo e le colonie lungo la costa del Mar Nero.

La scoperta è valse il premio consegnato ieri a Paestum dalla Borsa Mediterranea del **Turismo Archeologico**, che tutti gli anni assegna un riconoscimento al mondo dell'archeologia e in particolare ai suoi protagonisti, gli archeologi. Il premio è intitolato a Khaled al-Asaad, direttore dell'area archeologica e del Museo di Palmira dal 1963 al 2003, che ha pagato con la vita la difesa del patrimonio culturale.

«Il legno della nave si è conservato grazie all'insolita composizione chimica dell'acqua e alla mancanza di ossigeno al di sotto dei 180 metri - ha spiegato Johathan Adams, responsabile del sottomarino Black Sea Maritime Archaeology Project - L'esplorazione durata tre anni ha portato alla scoperta di oltre 60 relitti storici. E anche se le barche rituali egizie ritrovate negli scavi, come quelle di Cheope, sono molto più antiche, l'eccezionalità consiste proprio nel ritrovamento in mare e nella completezza del relitto».

La nave del Mar Nero si è aggiudicata il premio all'interno di una rosa di altre quattro scoperte di grande suggestione e importanza, a cominciare dal "pane più antico del mondo" ritrovato nel Deserto Nero della Giordania da un gruppo di ricercatori delle Uni-



Bulgaria: nel Mar Nero il più antico relitto intatto del mondo (© Rodrigo Pacheco-Ruiz), che risale a 2.400 anni fa

versità di Copenaghen, di Cambridge e University College di Londra. Si tratta di una focaccia di pane azzimo carbonizzata di circa 14mila anni e i suoi scopritori hanno ricevuto dalla Borsa di Paestum lo *Special Award*, il premio alla scoperta con il maggior consenso sulla pagina Facebook della manifestazione.

E ancora, tra i ritrovamenti in lizza, in Egitto un antico laboratorio di mummificazione risalente alla XXVI e XXVII dinastia e tra il VI-V secolo avanti Cristo. A sud della piramide di Unas, nella necropoli di Saqqara, e a 30 metri di profondità, sono stati trovati cinque sarcofagi e una maschera funeraria in argento dorato, 35 mummie, una bara di legno, un notevole numero di statuette e vasi per gli oli. La piramide di Unas è considerata una delle più impor-

IL RELITTO MIRACOLOSO
Individuato a largo della costa bulgara
Il legno è ben conservato grazie alla mancanza di ossigeno

tanti piramidi egizie, in quanto è la prima struttura in cui sono stati iscritti i Testi delle Piramidi, formule di carattere funerario e religioso che avrebbero permesso la resurrezione del defunto tra le stelle imperiture. Si ritiene che la scoperta fornirà nuove informazioni sui segreti dell'imbalsamazione degli antichi egizi, perché i vasi in ceramica contengono ancora i resti di oli usati nel processo di imbalsamazione, con sopra scritti i nomi dei prodotti miscelati.

Tra le altre scoperte, la più antica mano in metallo d'Europa, ritrovata vicino al Lago di Bienna nella zona occidentale del Cantone di Berna in Svizzera; e l'iscrizione e le dimore di pregio scoperte a Pompei, fra cui una pittura parietale raffigurante il mito di Leda e il cigno, rinvenuto in una stanza da letto di una casa di via del Vesuvio. A consegnare i premi, il fondatore e direttore della Borsa di Paestum Ugo Picarelli, Mounir Bouchenaki, consigliere speciale del direttore generale Unesco, Paolo Matthiae professore emerito della Sapienza di Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

